

## EMIGRAZIONE E COLONIE

### Archivio nazionale degli italiani residenti all'estero.

**Contributo degli italiani residenti all'estero al Prestito Nazionale 5 %.** — In questa rubrica intesa a raccogliere (come si è detto) i documenti della vita laboriosa dei nostri emigranti, i loro titoli alla riconoscenza e all'affetto dei fratelli rimasti in patria, è doveroso sulla base di notizie ufficiali tolte dalla relazione presentata alla Camera da S. E. il Ministro del Tesoro, riferire intorno al largo contributo da essi emigranti accordato a quello che fu chiamato il prestito della vittoria.

La sottoscrizione pubblica, assicurò il collocamento complessivo di nuovi titoli 5 % per 3,014,402,400 lire, salvo qualche probabile miglioramento per più precisi accertamenti, nelle operazioni all'estero, non ancor tutte perfettamente note in causa delle difficoltà delle comunicazioni (1).

Dell'accennata somma, lire 2,933,041,000, vennero raccolte nel Regno. Le sottoscrizioni individuali da lire 100 accertate ascsero a n. 129,582, mentre quelle per somme superiori furono di n. 358,736, con un totale quindi di 488,318 sottoscrizioni; nel precedente prestito invece le sottoscrizioni da lire 100 furono 53,109, quelle per somme superiori 191,525 e così in tutto 244,634.

Le sottoscrizioni nelle colonie ammontarono a lire 3,945,300, di cui oltre la metà è rappresentata da quelle ottenute a Tripoli. Le sottoscrizioni degli italiani all'estero ascsero a lire 77,416,100 (2) di cui poco meno della metà nella Repubblica Argentina e nel Brasile, salvo possibili accertamenti in più, come sopra si è accennato. Così il nuovo prestito fornì quasi il doppio di quanto resero le colonie di diretto dominio, e assai più del triplo di quanto diedero le sottoscrizioni all'estero in occasione del prestito emesso nel giugno 1915. Complessivamente le sottoscrizioni fuori d'Italia raggiunsero adunque una somma non inferiore a L. 81,361,400.

(1) Vedremo come in questo stesso fascicolo, le indicazioni raccolte localmente dalla stampa coloniale all'estero diano come sorpassate alcune delle cifre raccolte nella elencazione ufficiale e qui sopra riprodotte.

(2) Circa il sistema adottato per la sottoscrizione del terzo Prestito nazionale nelle Colonie e all'estero, ecco quanto è in proposito indicato dalla stessa relazione del Ministro del Tesoro:

« Si pensò anche alle sottoscrizioni fuori d'Italia. Mentre per le Colonie di diretto dominio, le filiali degli Istituti di emissione e, nella Somalia, la Regia Tesoreria, erano gli organi naturali per il ricevimento di esse, si fece, per l'estero, ricorso alla volenterosa opera dei Consoli. Relativamente all'America, il Consorzio bancario si valse della Agenzia del Banco di Napoli, che vi dispone d'una ampia rete di corrispondenti, e si giovò dell'intervento di istituti e di case bancarie, indicati dal Ministero del Tesoro. E bene di avvertire che all'estero, per molteplici ragioni, non si aprirono vere e proprie pubbliche sottoscrizioni, nè si fece appello al capitale dei vari paesi: ma si curò essenzialmente il concorso dei nostri connazionali colà stabiliti. I termini per le accettazioni delle sottoscrizioni e per i relativi versamenti furono congruamente allargati, rispetto a quelli adottati per l'interno del Regno; ma la principale innovazione introdotta riguarda la consegna dei titoli ai sottoscrittori.

Le presenti eccezionali condizioni dell'Europa e del mondo, le difficoltà delle comunicazioni telegrafiche, la poca sicurezza dei tragitti marittimi avevano inceppato la consegna delle obbligazioni sottoscritte all'estero per il prestito del giugno 1915: onde non poche lagnanze erano sorte, non ostante la buona volontà del Consorzio, e gli accorgimenti ai quali si era fatto ricorso per rendere nullo il danno effettivo, nel caso di perdita del titolo. Edotto dall'esperienza, che ha vita dai fatti, il Tesoro questa volta ha studiato, e sta attuando, i mezzi perchè i titoli, senza indugi, possano essere consegnati agli aventi diritto, anche al di là dell'Atlantico ».

Diamo qui appresso l'indicazione delle sottoscrizioni raccolte nelle singole colonie:

## Colonie:

Asmara . . . . .	L.	703,400	
Massaua . . . . .	"	422,500	
Bengasi . . . . .	"	799,800	
Tripoli . . . . .	"	2,019,600	
			L. 3,945,300

## Europa:

Albania . . . . .	L.	15,700	
Danimarca . . . . .	"	15,700	
Dodecanneso . . . . .	"	301,800	
Francia . . . . .	"	2,262,400	
Grecia . . . . .	"	549,900	
Inghilterra . . . . .	"	9,757,000	
Monaco (Principato) . . . . .	"	603,600	
Malta . . . . .	"	280,800	
Olanda . . . . .	"	24,300	
Portogallo . . . . .	"	1,026,200	
Romania . . . . .	"	30,700	
Spagna . . . . .	"	706,900	
Svezia . . . . .	"	1,100	
Svizzera . . . . .	"	553,400	
			" 16,128,800

## America del Nord:

Canada . . . . .	L.	1,000	
Stati Uniti d'America . . . . .	"	13,211,000	
Messico . . . . .	"	10,000	

## America Centrale:

Costarica . . . . .	L.	36,000	
Guatemala . . . . .	"	22,500	
Panama . . . . .	"	167,600	
S. Domingo . . . . .	"	27,000	

## America Meridionale:

Argentina . . . . .	L.	21,584,000	
Brasile . . . . .	"	16,980,000	
Chili . . . . .	"	405,800	
Paraguay . . . . .	"	900	
Perù . . . . .	"	1,700,000	
Uruguay . . . . .	"	3,000,000	
			" 57,146,100

## Africa:

Africa inglese . . . . .	L.	16,900	
Algeria . . . . .	"	23,400	
Egitto . . . . .	"	2,495,200	
Transvaal . . . . .	"	38,100	
Tunisia . . . . .	"	1,144,400	
			" 3,718,000

## Asia:

Cipro . . . . .	L.	2,000	
Cina . . . . .	"	317,500	
Giappone . . . . .	"	10,000	
Indie Inglesi . . . . .	"	57,700	
Indie Olandesi . . . . .	"	3,000	
Siam . . . . .	"	33,000	
			" 423,200

Totale . . . . . L. 81,361,400

**Svizzera.** — *Arrivo di un treno di internati in Buchs.* — L'8 corrente mese, sono arrivati a Buchs per poi proseguire per l'Italia altri 631 italiani che l'Austria internò e trattenne nei campi di concentramento di Katzenau; 217 almeno erano di età inferiore ai 12 anni. Si ritiene imminente l'arrivo di un altro convoglio; la lista delle persone che lo compongono sarebbe anzi già stata sottoposta per il necessario nulla osta del barone Reicher alle autorità di Vienna.

Riportiamo qui appresso alcune notizie fornite dai rimpatriati circa le condizioni fatte a coloro che rimangono ancora internati in Katzenau.

Katzenau rigurgita tuttora di internati ed ha ricevuto in questi giorni nuovi ospiti provenienti dall'Ungheria ma le sue condizioni sanitarie non sarebbero relativamente così cattive come in altri campi di concentrazione. Muoiono da 18 a 22 persone ogni mese.

Una grave piaga per gl'internati di Katzenau è rappresentata dalla costante presenza di insetti schifosi, contro cui è vana ogni lotta. Il barone Reicher si rifiuta di concedere i mezzi necessari alla loro distruzione.

Invalide ad ogni lavoro e in tristi condizioni di salute trovansi, ricoverate, soltanto in parte, in baraccamenti speciali, circa 300 persone, un decimo press'a poco della popolazione tuttora presente nel campo di Katzenau.

Il direttore addetto a quel servizio sanitario mostrasi ostilissimo agli italiani e viene anzi incolpato di molte crudeltà.

Il vitto va sempre peggiorando: minestre d'orzo con erbe e patate, tre fettine minuscole di pane (un garbuglio disgustoso di farine male impastate e mal cotte); qualche tazza di caffè rappresentano il nutrimento giornaliero. Due volte la settimana viene distribuita una fettina di carne o di lardo.

Recentemente sarebbero giunti a Katzenau dalla Germania 40 vagoni di patate, quasi tutte guaste: l'averne fatto uso per qualche giorno produsse un grave malessere in tutto quanto il campo che si sollevò a protestare.

A Oberhollerbrunnen ed a Tapfossuli, presso Budapest, si troverebbero internati molti italiani: in quest'ultimo villaggio, tra gli altri, anche circa 300 donne. Le condizioni sanitarie, a quanto riferiscono i nuovi arrivati, sarebbero poi peggiori che in Katzenau.

*Servizio di assistenza ai profughi.* — Il convoglio, partito da Buchs l'8 luglio corrente alle ore 9 e mezzo, salutato da una banda militare svizzera, giunse verso le ore 20 a Chiasso, senza che nessun incidente venisse a turbare la gioia della liberazione e del ritorno dei nostri connazionali in Ginevra. Ottimo è stato il servizio di assistenza così da parte del personale medico italiano come da parte del comitato di Buchs, della Croce Rossa svizzera e dell'Opera Bonomelliana di Chiasso.

*Festa delle scuole italiane.* — La festa si è svolta a Ginevra, come di consueto, l'8 luglio. Il presidente prof. F. Battelli, il regio console generale comm. Macchiorelba ed il prof. Cristiani, presidente della Società Dante Alighieri, pronunziarono applauditi discorsi. Numerosissimi erano gli intervenuti.

*Attività in Losanna della « Dante Alighieri ».* — Il comitato locale della « Dante Alighieri » ha istituito una biblioteca nella sede sociale, mettendola a disposizione dei soci e dei connazionali. Esso continua a promuovere conferenze in lingua italiana; frequentatissima è stata quella recentemente tenuta dal prof. Gallavresi, presente il regio Ministro d'Italia a Berna, intorno alle relazioni italo-svizzere durante il primo periodo del Risorgimento.

Un'altra istituzione benefica, dovuta al comitato suddetto, è quella del « Dopo Scuola », composto di tre corsi di lingua italiana, completamente gratuiti, due per i principianti, uno per i più progrediti, corsi molto frequentati, se si tien conto specialmente dell'esodo di connazionali, avvenuto in seguito alla guerra.

*Atto munificente di un italiano in Bellinzona.* — Il signor Dionigi Resinelli, negoziante in Bellinzona, ha ricevuto per la composizione di una vertenza commerciale

un'indennità di lire italiane 18,000. Di questa somma egli volle generosamente destinare L. 10,000 all'ospedale italiano e il rimanente ad alcuni istituti di beneficenza di Parma, sua città natia.

*Ricompensa ad un amico degli italiani in San Gallo.* — Negli ultimi giorni dello scorso giugno si è solennemente festeggiato a San Gallo l'avvocato Giovanni Hauser, presidente del Consiglio Cantonale di San Gallo, al quale il R. Ministro d'Italia a Berna ebbe dal nostro Governo l'incarico di rimettere le insegne di commendatore della Corona d'Italia. Il comm. Hauser è un benemerito della nostra Colonia. Nel suo discorso di ringraziamento ai moltissimi che erano intervenuti a festeggiarlo egli rese omaggio al contributo immenso, unico nel mondo, che l'umile, modesto lavoratore italiano porta a tutte le grandi opere e imprese che all'estero onorano il civile progresso, e che solo la intelligente e laboriosa collaborazione degli operai italiani ha rese possibili.

Il comm. Hauser è stato anche avvocato di fiducia del R. Ufficio dell'Emigrazione Italiana.

*Nelle Società italiane.* — L'«Unione operaia» di Winterthur ha pubblicato la relazione per l'anno 1915. Dalla complessa opera svolta da questo benemerito ufficio svizzero di assistenza non sono rimasti esclusi i nostri emigranti. Il Segretariato si è assunto il pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati; ha cooperato con la *Lega femminile italiana* a raccogliere larga copia di indumenti e di soccorsi in denaro ed organizzò, in occasione del Natale, la distribuzione di regali ai bambini italiani. Il Segretariato coopera alla ricerca dei profughi e dei prigionieri italiani, e alla trasmissione della corrispondenza ai medesimi. Gli italiani che ricorsero all'opera del Segretariato sorpassano il migliaio e le consultazioni date sono circa 1500.

La Società italiana di mutuo soccorso di *Martigny* ha eletto a proprio presidente il sig. Mario Zuretti; da vice-presidente il sig. Stragiotti Francesco; a segretario il sig. Cagnoni.

La Società italiana di mutuo soccorso di *San Gallo*, della quale è presidente il sig. Filippo Luisoni, ha negli ultimi giorni dello scorso giugno promosso una grande festa di beneficenza nel vasto salone del Schützengarten. Moltissimi gli intervenuti; notavansi tutte quante le personalità dell'operosa e patriottica colonia.

*Attività benefica in Lucerna.* — A Lucerna una festa organizzata per il fondo del Comitato di beneficenza ha fruttato 2000 franchi. A St. Moritz l'assemblea della Società italiana «Patria» ha dato occasione ad una larga distribuzione di sussidi a favore delle famiglie dei richiamati. A Zurigo il Comitato italiano di assistenza durante la guerra fece visitare 314 famiglie distribuendo 3076 capi di vestiario e abbondanti generi alimentari.

*Francia.* — *L'Italia irredenta.* — La «Trento e Trieste» di Parigi si è trasformata in «Italia irredenta» che comprende gli italiani originari delle provincie irredente (Trentino, Trieste, Friuli orientale, Istria, Fiume, Dalmazia). Ne è presidente il Prof. Antonio Rosa, triestino, docente alla Sorbona, e segretario Alessandro Dudan, dalmato di Spalato, pubblicista.

*Germania.* — *Operai italiani espulsi.* — Una sessantina di operai italiani hanno transitato da Basilea provenienti dalla Westfalia e diretti in patria. Essi raccontano di essere stati sempre ben trattati, ma che giovedì della scorsa settimana il direttore della miniera dove lavoravano li ha avvertiti che per ordine del Governo dovevano abbandonare la Germania, perchè un'ordinanza prescrive che agli stranieri dal primo agosto non siano forniti viveri, se non in casi speciali autorizzati di volta in volta dalla Commissione per gli approvvigionamenti, la quale tratterà con larghezza i cittadini degli Stati neutrali dai quali sia possibile avere merci in cambio, ma dovrà rifiutare i viveri ai cittadini degli Stati che non mandano viveri.

*Una nota della « Stefani » sul rimpatrio degli italiani.* — A un comunicato dell'ufficiosa *Agenzia Wolff* sui rapporti tra la Germania e l'Italia il nostro Governo per mezzo della *Stefani* ha risposto smentendo le asserzioni di quella Agenzia. Di questa risposta noi stralciamo la parte che tratta del rimpatrio degli italiani:

« In risposta a un altro passo di quel comunicato, occorre ricordare quanto segue: il contegno assunto dalle autorità germaniche nella questione del rimpatrio degli italiani constitui fin dall'inizio una aperta e continuata violazione dell'accordo del 21 maggio 1915. Dapprima si ricorse ad ogni sorta di impedimenti ostruzionistici frapposti all'accoglimento delle domande di rimpatrio. Si arrivò in seguito al sistematico rifiuto del permesso di rimpatrio, così da indurre molti nostri connazionali o a ritirare la domanda già presentata o ad astenersi dal presentarla. Fu anche affacciata dal Governo imperiale la pretesa inaudita di subordinare l'ingresso degli italiani in territorio tedesco alla condizione di non uscirne per *tutta la durata della guerra*; questa condizione contraddiceva in modo *assoluto* a quella libertà di cui si era voluto, con l'accordo del 21 maggio, garantire il mantenimento. La pretesa tedesca era contraria alla lettera stessa dell'accordo, che contemplava espressamente il caso del rimpatrio, dichiarando che i sudditi delle due parti sarebbero stati « *libres de quitter le pays dans les délais et pour les endroits que les autorités compétentes croiront utile de fixer à cet égard* ».

« Quello che doveva essere una semplice limitazione temporanea di movimenti, determinata da chiare esigenze militari si trasformava così in un divieto assoluto di rimpatrio, cioè in una vera e propria detenzione larvata.

« A tale pretesa il Governo del Re non poteva non opporsi. Ciononostante, prima di denunciare un patto di cui appariva l'inefficacia pratica rispetto agli interessi italiani che avrebbe dovuto tutelare, si volle fornire al Governo tedesco l'opportunità di provare con fatti e con formali dichiarazioni il suo leale proposito di rispettare quella libertà di rimpatrio che era parte integrante dell'accordo del 21 maggio. A tale fine fu prefisso un breve termine entro il quale le autorità germaniche avrebbero dovuto dar segni di ravvedimento.

« Ma le risposte del Governo germanico alle rimostranze italiane, e l'atteggiamento di quelle autorità dimostravano palesemente il proposito di non recedere dalla propria linea di condotta; le pretese giustificazioni del divieto, nei singoli casi, risultavano categoricamente smentite da circostanze inoppugnabili giunte da sicure fonti a notizia del Governo italiano, consapevole delle sofferenze a cui la vana attesa degli invocati permessi di rimpatrio esponeva i nostri operai e le loro famiglie; l'asserito ossequio ai contratti impegni assumeva l'aspetto di una mistificazione che aggravava la violazione del patto. Un elementare sentimento di dignità indusse pertanto il Governo italiano a dichiarare senz'altro che non poteva ritenersi più oltre vincolato da un accordo che il Governo germanico rinnegava sistematicamente coi fatti ».

**Egitto.** — *Letture italiane.* — La Biblioteca circolante della « Dante Alighieri » di Alessandria dal 1° gennaio al 31 maggio 1916 ha fatto 1610 prestiti: il doppio dell'anno precedente.

**Canadà.** — *Concessioni gratuite.* — Il Parlamento dell'Ontario ha esteso ai riservisti dei paesi alleati i benefici finanziari e le concessioni gratuite di terreni accordati ai soldati canadesi. Verranno a goderne 5000 italiani del Canadà ritornati in Patria per combattere.

*Stampa italiana.* — A Welland Ontario, ha iniziato le sue pubblicazioni una rivista mensile italo-canadese *La Fiaccola*.

*Le condizioni della vita e del lavoro.* — Il costo generale della vita nel maggio 1916 è andato leggermente aumentando. Infatti il prezzo d'una lista di 27 articoli alimentari di consumo corrente è stato di 8.37 dollari contro 8.34 nel mese precedente. Inoltre in maggio 1915 questa stessa lista era valutata 7.84 e nel 1914 per lo stesso

mese costava 7.42. L'aumento si è verificato specialmente nelle seguenti derrate: carne, pane, riso, fave, zucchero, carbone. Sono diminuiti il prezzo delle uova, del burro, del latte, delle patate. Sono cresciuti i fitti nel Quebec, nell'Ontario, nell'Isola del Principe Edoardo, sono diminuiti leggermente nell'Alberta.

I salari sono leggermente e generalmente aumentati; gli orari di lavoro sono migliorati.

**Stati Uniti.** — *Il prestito della vittoria.* — Secondo i dati raccolti finora, New York ha sottoscritto per 20 milioni di lire. La cifra approssimativa del concorso degli emigrati degli Stati Uniti al Prestito Nazionale si calcola a 40 milioni. Pel secondo prestito le cifre ufficiali davano un concorso di 7,370,300 lire. Finalmente a New York furono collocati per 25 milioni di lire in buoni del Tesoro.

*In difesa della Patria.* — Dal porto di New York, dice il *Carroccio* del maggio 1916, sono partiti per l'Italia 60,000 soldati dei quali 16 mila di New York stessa e gli altri dal Canada, dal Messico, dal Centro America. Da Filadelfia ne sono partiti 300 e da Boston 2000.

Il numero dei riservisti partiti dal distretto consolare di Chicago si giudica superiore ai 12,000. Dal distretto consolare di Albany si calcola siano partiti circa 3000 richiamati. Rochester N. Y. ha dato circa 2000 soldati. Da Pittsburg partirono oltre 2000 richiamati; da New Haven, Connecticut circa 4000; da New Orleans 283; da Saint Louis 568; da Yonkers (N. Y.) furono 3000 (1).

*Solidarietà italiana.* — Al 30 aprile 1916 la cifra raccolta per le sottoscrizioni patriottiche a New York era di 78,918.61 dollari dei quali 25,017.37 furono spediti a Roma per la Croce Rossa e 53,901.24 distribuiti alle famiglie dei richiamati.

Il Comitato formatosi a Chicago ha raccolto per la Croce Rossa e per l'assistenza alle famiglie dei richiamati 34,000 dollari. Cinquemila pacchetti di calze, sigari e cioccolata vennero spediti al fronte da un Comitato presieduto dalla signorina Rosa Garibaldi. Ammirabile l'opera svolta dai Comitati di Filadelfia, di Scranton, di Attson e di Albany. Quello di Rochester mandò 2300 dollari e poi altri 800 dollari per lana. A Pittsburg il Comitato ha spedito 20,000 lire alla Croce Rossa Italiana. « L'Ordine dei figli d'Italia » ha distribuito per 1000 dollari in sussidi e per 500 dollari in indumenti di lana. Il distretto consolare di Nuova Orleans ha mandato 47,975 dollari alla Croce Rossa; St. Louis ha contribuito per 6000 dollari alla sottoscrizione pro Croce Rossa. A Yonkers N. Y. una sottoscrizione per le famiglie dei Fanesi e dei Marchigiani feriti o caduti ha raccolto 3000 lire; a Portchesten si sono raccolte 5675 lire per la Croce Rossa e 500 paia di calze per i soldati; a White Plains 1000 dollari per la Croce Rossa; a Mount Vernon 700 dollari.

*Per l'istruzione degli immigrati.* — Secondo una statistica ora terminata dal Dipartimento federale del Lavoro negli Stati Uniti, cinquecentosessantasei città provvedono oggi alla istruzione degli immigrati, allo scopo di migliorare le condizioni morali ed intellettuali e prepararli a divenire buoni cittadini americani.

Durante l'anno 1915 furono ricevute trecentociquantamila domande per ottenere la naturalizzazione.

*Giovanni Fugazzi.* — A San Francisco di California è morto il comm. Giovanni Fugazzi, direttore della Banca Popolare Operaia Italiana, nato a Santo Stefano di Badia nel 1838 ed emigrato nel 1854. Cominciò penosamente la sua carriera come negoziante di frutta e come minatore; fu poi, nel 1867, agente di navigazione a San Francisco; muore dotato da cospicua fortuna generosamente usata in pro' dei connazionali ai quali diede tra l'altro uno splendido edificio arredato, la *Casa coloniale*.

(1) Queste cifre hanno bisogno di conferma. Il Commissariato sta, del resto, raccogliendo i dati ufficiali che pubblicherà a suo tempo.

*Per Giovanni Bettolo.* — Domenica 11 giugno la Sezione newyorkese della Lega navale ha commemorato Giovanni Bettolo.

*Vita operaia.* — Dal «Giornale dell'Unione dei minatori» di Indianapolis notiamo: — Il presidente della Federazione Americana del Lavoro, Gompers, ha fatto appello a tutti gli operai unionisti dei diversi Stati di cominciare un'agitazione in favore d'una legge contro l'intervento nei conflitti del lavoro come quella già approvata dal Congresso Federale. Sono in sciopero per diminuzione di orario e per aumento di mercedi: gli operai delle Vetriere Libbey Glass e C<sup>o</sup> di Toledo, Ohio; 6000 sarti da donna a Chicago; 800 operai della Central Venna a Hazleton; i sigarai della ditta Newman a Cleveland, Ohio; 5000 lavoratori del ferro a New York; 6000 sarti da donna a New York; gli operai delle Fonderie della Youngstown Steel and Tube Company.

Sono disoccupati 2000 operai delle cinque fabbriche di terraglie chiuse ad Alliance, O.

La Victor Talking Machine Co. di Filadelfia ha accordato ai suoi 3000 operai otto ore di lavoro e aumento di mercede

*Il Burnett Bill e la Camera di commercio italiana di New York.* — La Commissione di emigrazione della Camera di commercio dopo lunghissima animata discussione in una seduta del 31 marzo, nella previsione che nulla potesse impedirne l'approvazione in Senato, ha deciso di iniziare subito dopo una agitazione per indurre il Presidente degli Stati Uniti ad apporvi il veto.

**Brasile.** — *Contributo di guerra.* — All'indomani della guerra si è costituito a San Paolo un Comitato Pro Patria per le famiglie dei richiamati. Come la nostra colonia di S. Paolo abbia risposto agli scopi del Comitato, è detto ampiamente in una relazione da cui togliamo queste cifre che non sono senza significato. Nei primi dieci mesi di guerra furono raccolte 1.332.930 lire, di cui 54.586 lire rappresentano il contributo dei sotto-comitati dell'interno. Le famiglie sussidiate furono 1440 con una spesa di 677,029 lire; altre 90,000 lire occorsero per il rimpatrio di 270 famiglie; 4533 lire rappresentano la spesa dei sussidi straordinari dati ai richiamati che arrivarono a S. Paolo dalle *fazendas* lontane, talora sprovvisti di mezzi; 50.000 lire servirono per gli indumenti di lana e 200.000 circa furono mandate alla Croce Rossa. Nè si tien conto qui delle somme che furono spese per i doni del Natale ai combattenti.

Il Comitato della «Dante» ha raccolto per suo conto 75.518 lire che ha erogato per opere patriottiche.

**Argentina.** — *Per Cesare Battisti.* — La colonia italiana ha iniziato una sottoscrizione per un monumento a Cesare Battisti.

*La morte di Antonio Devoto.* — A Buenos-Aires è morto uno dei più cospicui personaggi della colonia. Antonio Devoto era un nome divenuto notissimo anche in Italia dove nelle tristi occasioni egli era prodigo di offerte che bene testimoniavano del suo ardente amore per la patria. Era nato a Lavagna in Liguria 87 anni fa da modesta famiglia ed emigrato in Argentina con pochi mezzi e qualche nozione commerciale vi si era stabilito accrescendo gradatamente il suo patrimonio sino a trovarsi in grado di fondare il *Banco de Italia y Rio de la Plata*, divenuto successivamente uno degli organi più importanti di credito per i nostri connazionali. Finanziò l'opera ingente dell'acqua potabile e della fognatura di Buenos-Aires. Colonizzò vaste zone della Repubblica.

Divenuto ricchissimo, contribuì generosamente alla fondazione dell'ospedale Italiano e dell'asilo Umberto per gli orfani degli italiani poveri.

Lo scorso anno fu nominato Conte da S. M. il Re d'Italia che ne volle premiare la munificenza e i meriti eccezionali. La guerra lo trovò tra i più munifici donatori per l'assistenza alle famiglie dei richiamati e per testamento creò con la maggior parte dei suoi averi un istituto italo-argentino destinato a soccorrere ed aiutare or-

fani di italiani in Argentina e di italo-argentini in Italia come pure a finanziare molte altre buone iniziative.

La sua morte è stata considerata come grave lutto per la colonia; furono sospesi i lavori e oltre centomila italiani accompagnarono la salma all'ultima dimora.

*Per dopo la guerra.* — Il prof. Eteocle Lorini dell'Università di Pavia riassume così il suo pensiero espresso in una conferenza alla Camera di commercio Italo-Argentina di Genova:

Per conseguire la vittoria nelle lotte commerciali che si annunciano molto aspre sul mercato argentino, noi dovremo ricorrere a validi mezzi che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

1° Conoscere a fondo in tutto il suo valore e nella stima che merita l'Argentina, cioè le sue immense risorse economiche e le favorevoli condizioni del suo mercato; le quali saranno messe molto meglio in efficienza quando le Nazioni europee, pressate dal bisogno di rimediare ai danni della guerra, dovranno accentuare le loro esportazioni.

2° Rendersi conto delle condizioni speciali richieste dal mercato ed alle quali debbono adattarsi i nostri produttori; cioè costanza nei tipi, con favorevoli condizioni di pagamento e soprattutto con onestà nella merce e nell'esecuzione dei contratti.

3° Provvedersi dei mezzi sussidiari ai commerci e specialmente dei noti che ora si dimostrano assolutamente insufficienti, ridotti come siamo a ricorrere all'estero anche per i rapporti col Sud-America; esempio tipico il trasporto delle carni congelate sottoposte al placito dell'Inghilterra che può concederci o negarci i vapori frigoriferi.

4° Adottare i mezzi commerciali di grande evidenza e di molto valore morale in Argentina; come l'invio di apposite Commissioni per studio e propaganda, e una cordiale simpatia politica, anche un po' fastosa, poichè gli argentini sono sensibilissimi per tutto ciò che suona attenzione, deferenza e affetto verso il loro Paese. In proposito abbiamo il piacere di ricordare che torna a onore di questa Camera di commercio Italo-Argentina di essersi informata a criteri di molta opportunità nelle sue azioni, poichè ha istituito ed esercita gratuitamente un ufficio di tramiti commerciali utilissimo per far conoscere la produzione in Argentina e per mettere in rapporto le nostre industrie con quei consumatori. Inoltre sappiamo che è ora in corso di svolgimento il progetto di mandare in Argentina una prima Commissione di propaganda che, pure arrivando con qualche ritardo su quelle già approximate al Plata da altri Paesi europei e dal Nord-America, potrà ottenere buoni effetti morali e materiali.

5° Favorire per tutto quanto è nei nostri mezzi, la grande trasformazione che evidentemente si forma nei partiti politici e quindi negli uomini maggiori che reggono il Governo, verso una Argentina più sobria, più convinta di una radicale riforma negli ordinamenti tributari e amministrativi, più rigida nei costumi economici, così da evitare tutto ciò che sa di morbosa speculazione, applicandosi invece ad un lavoro serio e ordinato per rendere sempre più produttive le immense ricchezze potenziali del Paese.

**Perù.** — *Pro Italia.* — A Lima ed a Callao si è costituito un Comitato femminile *Pro Italia* ed ha preso l'iniziativa di soccorrere le famiglie dei combattenti, le vedove, gli orfani e i mutilati di guerra.

**Australia.** — *Melbourne per la Croce Rossa Italiana.* — Il signor A. Flocchi ha inviato da Melbourne alla Croce Rossa la somma di lire 4882 raccolta tra i suoi amici.

**CIFRE STATISTICHE MENSILI  
DELLA EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA**

**Giugno 1916.**

**Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno per paesi transoceanici (1)**

M E S I	Emigranti partiti			Emigranti italiani						
	Italiani	Stranieri	Totale	per sesso		per paesi di destinazione				
				maschi	femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Plata
Gennaio . . . .	3,226	261	3,487	2,015	1,211	34	2,389	10	257	536
Febbraio . . . .	4,821	562	5,383	3,085	1,736	40	4,271	..	121	389
Marzo . . . . .	4,045	1,984	6,029	2,755	1,290	12	3,344	9	172	508
Totale 1° trim.	12,092	2,807	14,899	7,855	4,237	86	10,004	19	550	1,433
Aprile . . . . .	4,718	3,821	8,539	2,949	1,769	42	4,404	..	110	162
Maggio . . . . .	3,661	1,957	5,618	2,306	1,355	46	3,272	..	97	246
<b>Giugno . . . . .</b>	<b>3,826</b>	<b>1,729</b>	<b>5,555</b>	<b>2,143</b>	<b>1,083</b>	<b>51</b>	<b>3,684</b>	<b>5</b>	<b>38</b>	<b>48</b>
Totale 2° trim.	12,205	7,507	19,712	7,398	4,807	139	11,360	5	245	456
Totale 1° sem.	24,297	10,314	34,611	15,253	9,044	225	21,364	24	795	1,889

**Emigrati italiani e stranieri arrivati da paesi transoceanici nei porti del Regno (1).**

M E S I	Emigrati arrivati			Emigrati arrivati					
	Italiani	Stranieri	Totale	per sesso		per paesi di provenienza			
				maschi	femmine	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Plata
Gennaio . . . .	3,876	20	3,896	3,529	347	3,101	..	50	725
Febbraio . . . .	3,073	6	3,079	2,553	520	983	..	226	1,864
Marzo . . . . .	2,178	7	2,185	1,812	366	433	21	236	1,488
Totale 1° trim.	9,127	33	9,160	7,894	1,233	4,517	21	512	4,077
Aprile . . . . .	1,955	33	1,988	1,594	361	604	..	166	1,185
Maggio . . . . .	3,472	104	3,576	2,853	619	1,292	29	246	1,905
<b>Giugno . . . . .</b>	<b>2,090</b>	<b>138</b>	<b>2,228</b>	<b>1,767</b>	<b>323</b>	<b>1,093</b>	<b>..</b>	<b>76</b>	<b>921</b>
Totale 2° trim.	7,517	275	7,792	6,214	1,303	2,989	29	488	4,011
Totale 1° sem.	16,644	308	16,952	14,108	2,536	7,506	50	1,000	8,088

(1) Cifre provvisorie.